



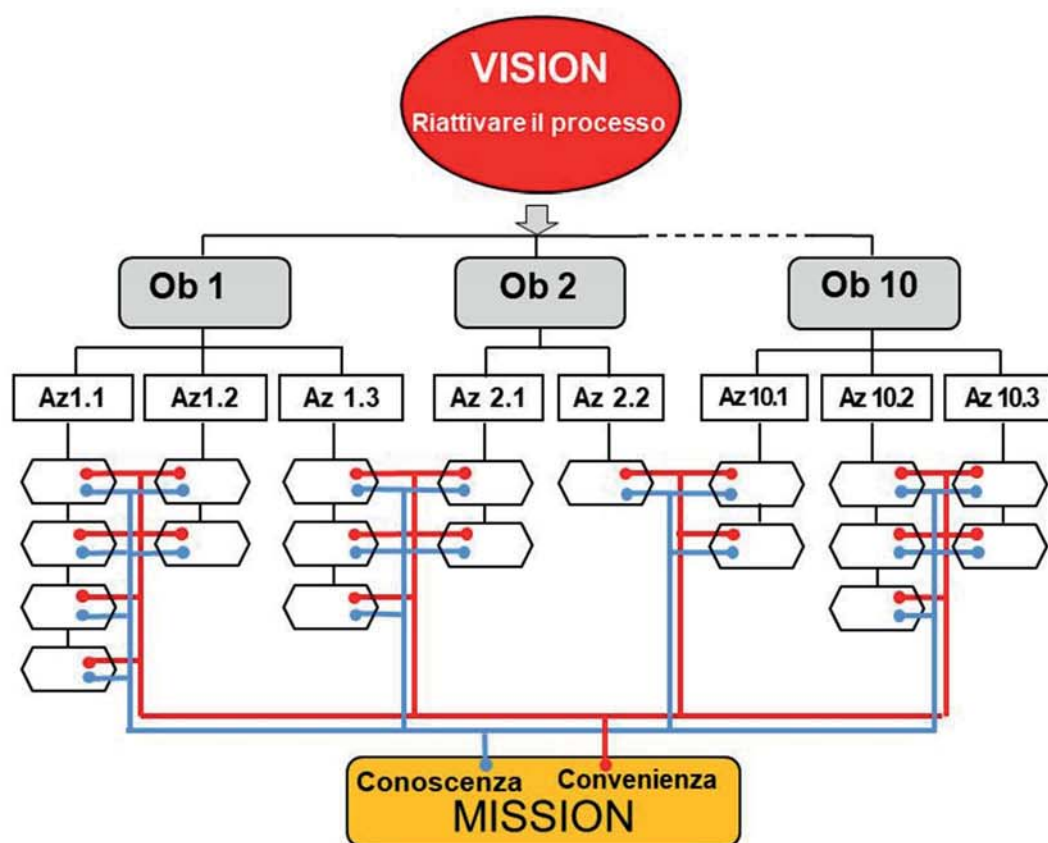
CENTRO UNIVERSITARIO EUROPEO PER I BENI CULTURALI  
Ravello

Territorio storico e ambiente

5

# VERSO LA COSTIERA ANTICA

## PIANO DI GESTIONE DEL SITO UNESCO "COSTIERA AMALFITANA"



a cura di  
**Ferruccio Ferrigni**

con la collaborazione di  
**Maria Carla Sorrentino**

Centro Universitario Europeo per i Beni Culturali  
Villa Rufolo - I 84010 RAVELLO - Tel. 0039 089 857669 - Fax 0039 089 857711 – [www.univeur.org](http://www.univeur.org) e-mail: [univeur@univeur.org](mailto:univeur@univeur.org)  
Redazione: Monica Valiante

MAIN SPONSOR



Il presente volume è stato stampato con il contributo di  
Ministero per i Beni e le Attività Culturali  
Circolare 108/2012 a.f. 2018

Le fotografie ed i disegni sono degli autori dei testi in cui compaiono.

Tutti i diritti sui testi e sul materiale iconografico sono riservati agli autori.  
Ne è consentita la riproduzione con citazione della fonte.

I materiali pubblicati sono tratti dal  
Piano di Gestione del sito UNESCO “Costiera Amalfitana”

prodotto da  
Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio di Salerno e Avellino  
Comunità Montana Monti Lattari  
Centro Universitario Europeo per i Beni Culturali, Ravello

coordinamento scientifico di  
Ferruccio Ferrigni  
Giovanni Villani

con il contributo di docenti e ricercatori di  
UNIVERSITÀ DEGLI STUDI “ROMA 3” - Roma  
UNIVERSITÀ FEDERICO II - Napoli  
SECONDA UNIVERSITÀ DI NAPOLI  
UNIVERSITÀ DEL SALENTO  
CNR (IAMC, IRAT) - Napoli  
UNESCO ICOMOS

---

## SOMMARIO

<b>Premessa</b>	<b>9</b>
<i>Parte prima</i>	
<i>Il sistema da governare e le questioni di governo</i>	
<b>1. Mission e struttura del Piano di Gestione</b>	<b>15</b>
<b>2. Il percorso di formazione del Piano di Gestione</b>	<b>19</b>
<b>3. Analisi SWOT del sistema “Costiera Amalfitana”</b>	<b>23</b>
<b>4. I valori da tutelare e le criticità da gestire</b>	<b>29</b>
<b>5. Il modello di governance e gli strumenti di governo del sistema</b>	<b>35</b>
5.1 Il modello di <i>governance</i>	35
5.2 L’integrazione degli strumenti di governo	39
5.3 Criteri prestazionali e differenziati nella normativa urbanistica	42
5.4 Un ruolo diverso per la Soprintendenza ABAP	47
<b>6. La struttura del Piano</b>	<b>51</b>
6.1 Gli obiettivi strategici	53
6.2 La scheda tipo: criteri di redazione e contenuti	58
<i>Parte seconda</i>	
<i>Il Piano di Gestione</i>	
<b>7. Obiettivi, azioni, interventi</b>	<b>63</b>
<b>8. Cronoprogramma, priorità e costi</b>	<b>223</b>
<i>Allegati</i>	
All. 1 Norme di autoregolazione ( <i>F. Ferrigni</i> )	<b>231</b>
All. 2 Relazione tra obiettivi/azioni/interventi e 5 piani UNESCO ( <i>F. Ferrigni e M.C. Sorrentino</i> )	<b>239</b>
All. 3 Format scheda intervento ( <i>M.C. Sorrentino</i> )	<b>243</b>
All. 4 Qualità della vita ( <i>A. Della Pietra</i> )	<b>247</b>
All. 5 La questione energetica ( <i>F. Ferrigni</i> )	<b>267</b>
All. 6 Indicazioni gestionali su agricoltura, etnobotanica e aree di interesse naturalistico ( <i>G. Caneva, L. Cancellieri, M. Tufano, V. Savo</i> )	<b>277</b>
All. 7 Valenza ed opportunità della candidatura MAB ( <i>G. Caneva</i> )	<b>289</b>
All. 8 Singolarità geologiche di rilievo paesaggistico-culturale. Geositi e Geotopi ( <i>C. Violante, E. Esposito</i> )	<b>291</b>

## **Obiettivo 1**

### **Definizione di una struttura di *governance* e di strumenti di governo efficaci per l'evoluzione compatibile del sistema**

- 1.1 Costruzione di una struttura di *governance* meno piramidale e più efficace
  - 1.1.1 Attivazione della Struttura di Supporto alla Decisione (SSD)
  - 1.1.2 Gestione del Sito web "UNESCO Amalfi Coast"
  - 1.1.3 Promozione dell'Unione dei Comuni della "Costiera Amalfitana"
- 1.2 Revisione degli strumenti di governo
  - 1.2.1 Inserimento di criteri prestazionali e differenziati nella normativa urbanistica regionale, comprensoriale e comunale
  - 1.2.2 Adeguamento del PUT ai criteri dell'UNESCO, alla Convenzione Europea del Paesaggio (CEP) e alla Convenzione di Faro
- 1.3 Utilizzazione più incisiva delle competenze della Soprintendenza ABAP
  - 1.3.1 Definizione di una procedura rapida di approvazione dei progetti coerenti con la tutela del paesaggio
- 1.4 Sviluppo degli scambi con sistemi territoriali aventi problemi analoghi
  - 1.4.1 Accordi di reciprocità e gemellaggi con i siti UNESCO in Italia e all'estero

## 1.2.1 INSERIMENTO di CRITERI PRESTAZIONALI nella NORMATIVA URBANISTICA REGIONALE, COMPRESORIALE, COMUNALE

<b>Obiettivo strategico</b>	<b>1. Definizione di una struttura di <i>governance</i> e di strumenti di governo efficaci per l'evoluzione compatibile del sistema</b>
<i>Obiettivi correlati</i>	<i>10. Produzione di nuovo paesaggio di qualità</i>
<b>Azione di riferimento</b>	<b>1.2 Innovazione degli strumenti di governo</b>
<i>Azioni correlate</i>	<i>10.1 Definizione di regole prestazionali e differenziate</i>
Settore UNESCO	TUTELA E CONSERVAZIONE - MONITORAGGIO

<b>Motivazioni / esigenze</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- L'attuale Legge Urbanistica Regionale (LUR) regola la trasformazione del territorio mediante parametri numerici, totalmente inadeguati ad assicurare interventi inseriti nel contesto edificato e paesaggistico.</li> <li>- È in corso di discussione una Legge Regionale di Tutela del Paesaggio (LRTP).</li> <li>- L'inserimento nella futura legge di <u>criteri prestazionali</u> per la valutazione della qualità paesaggistica delle trasformazioni è assolutamente necessario per permettere l'evoluzione compatibile del sistema.</li> <li>- La vigente LUR e i piani urbanistici comunali prevedono le stesse norme per gli edifici seriali e i manufatti singolari, con la conseguenza di non garantire la qualità dei primi e di inibire manufatti che, se di qualità, possono arricchire il paesaggio.</li> <li>- Né la LUR né i piani comunali prevedono norme che salvaguardino le colture e le specie vegetali autoctone.</li> </ul>
<b>Finalità e Contenuti</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Formulare nella LRTP i criteri che permettano poi di definire negli strumenti comprensoriali e comunali norme capaci di garantire la compatibilità di ciascun intervento con lo specifico contesto in cui si inserisce</li> <li>- Definire norme comprensoriali e comunali coerenti con i criteri regionali</li> <li>- Definire i criteri per la produzione di norme differenziate per gli edifici seriali (ad esempio le abitazioni, che debbono alterare il meno possibile il contesto in cui si collocano) e i manufatti singolari (un auditorium, un ospedale, un viadotto, che possono essere elementi di arricchimento del paesaggio, come lo sono stati in passato chiese, conventi, castelli ecc.)</li> <li>- Prescrivere che nei piani comunali siano inserite norme finalizzate ad inibire l'introduzione di specie estranee alla flora locale e a favorire l'uso (produttivo, di arredo urbano ecc.) di specie autoctone</li> <li>- Definire i criteri di selezione delle specie locali da incentivare</li> <li>- Definire norme comprensoriali e comunali coerenti con i criteri regionali</li> </ul>
<b>Attività da realizzare</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Analisi delle prescrizioni della legislazione regionale, esistente e in itinere, del PUT e dei piani comunali</li> <li>- Definizione di una proposta di normativa innovativa prestazionale di livello regionale, comprensoriale (PUT) e comunale</li> <li>- Discussione della proposta con tutti gli attori coinvolti</li> <li>- Avvio di una azione di lobbying presso la competente Commissione regionale</li> <li>- Promozione della approvazione rapida delle varianti agli strumenti urbanistici comunali che recepiscono le norme regionali</li> </ul>

<b>Attori coinvolti</b>		<ul style="list-style-type: none"> <li>- Soprintendenza ABAP</li> <li>- Regione Campania</li> <li>- Comuni del sito</li> <li>- ICOMOS</li> <li>- Università di Napoli, Università di Salerno</li> <li>- Parco Regionale dei Monti Lattari</li> <li>- Uffici Tecnici Comunali</li> <li>- Ordini Professionali</li> <li>- Associazioni ambientaliste</li> </ul>
<b>Risorse da impegnare</b>	<b>Umane</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Personale delle istituzioni coinvolte Comuni</li> <li>- Consulenti esperti di urbanistica</li> <li>- Ricercatori per acquisizione e censimento normativa esistente</li> </ul>
	<b>Materiali</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Riproduzione documenti</li> </ul>
	<b>Finanziarie</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- 30.000 €</li> </ul>
<b>Durata presumibile</b>		<ul style="list-style-type: none"> <li>- 8 mesi</li> </ul>
<b>Priorità</b>		<ul style="list-style-type: none"> <li>- Alta</li> </ul>
<b>Difficoltà</b>		<ul style="list-style-type: none"> <li>- Relativamente facile</li> </ul>
<b>Impatto su</b>	<b>Paesaggio</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Alto</li> </ul>
	<b>Fruibilità del sistema</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Medio</li> </ul>
	<b>Stakeholder</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- 2 parzialmente condiviso</li> </ul>
<b>Risultati attesi</b>		<ul style="list-style-type: none"> <li>- Normativa specifica regionale</li> <li>- Adeguamento delle normative comunali</li> </ul>
<b>Indicatori di risultato</b>		<ul style="list-style-type: none"> <li>- N° di contributi pervenuti dagli attori coinvolti</li> <li>- % di recepimento nella LRTP delle norme proposte</li> <li>- N° strumenti comunali adeguati dopo 1 anno dalla vigenza della LRTP</li> <li>- N° strumenti comunali adeguati dopo 3 anni dalla vigenza della LRTP</li> </ul>
<b>NOTE</b>		<ul style="list-style-type: none"> <li>- <i>Da realizzare in collegamento con gli interventi:</i></li> <li>1.2.2 <i>Adeguamento del PUT ai criteri dell'UNESCO, alla Convenzione Europea del Paesaggio (CEP) e alla Convenzione di Faro</i></li> <li>10.1.1 <i>Promozione di regole specifiche per manufatti ad alto impatto paesaggistico o simbolico</i></li> <li>10.1.2 <i>Definizione di regole specifiche per la viabilità interpoderale</i></li> </ul>